



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**IL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE**

e

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

per

**la promozione ed il potenziamento della collaborazione volta ad azioni di restauro
conservativo, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà
del Fondo Edifici di Culto**



Premesso che

in attuazione dell'Accordo intervenuto nel 1984, tra lo Stato Italiano e la Santa Sede, per la revisione del Concordato stipulato nel 1929, con la legge n. 222 del 20 maggio 1985, è stato istituito il Fondo Edifici di Culto, di seguito denominato F.E.C., gestito nell'ambito del Ministero dell'Interno dalla Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;

il F.E.C. è proprietario di un ingente patrimonio culturale, costituito da oltre 750 chiese, ubicate su tutto il territorio nazionale e delle innumerevoli opere d'arte in esse contenute, da alcuni siti archeologici, dalla foresta di Tarvisio, nonché da una biblioteca costituita da circa 400 volumi antichi;

i proventi del patrimonio del Fondo sono destinati, ai sensi della vigente normativa, alla conservazione, al restauro, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale di cui sopra;

il patrimonio culturale del Fondo è sottoposto alla disciplina prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;

a norma dell'articolo 58, secondo comma, della legge 222/85 sono fatte salve le competenze del Ministero per i beni e le attività culturali in ordine alla progettazione e all'esecuzione delle opere relative alla conservazione e al restauro di detto patrimonio.

tutto quanto sopra premesso e considerato

ART. 1

Le parti promuovono, di comune intento, una più stretta collaborazione per la realizzazione delle azioni di conservazione, restauro, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del F.E.C..





ART. 2

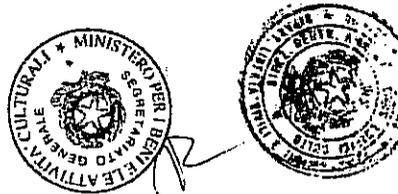
Per il proseguimento dei fini di cui all'art. 1:

- il Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso le proprie strutture come individuate dal D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i., cura la progettazione e l'esecuzione degli interventi conservativi sul patrimonio culturale del Fondo, ivi compreso l'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori;
- il F.E.C., in qualità di proprietario, sulla base delle disponibilità del proprio bilancio, finanzia la realizzazione degli interventi di cui all'articolo precedente, secondo le procedure di cui al documento allegato al presente protocollo che costituisce parte integrante del medesimo.

ART. 3

Le parti, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano inoltre a:

- definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione dei beni culturali di proprietà del F.E.C., anche in attuazione degli articoli 112 e 115 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- incentivare la partecipazione dei beni culturali appartenenti al patrimonio del F.E.C. ad eventi e manifestazioni organizzate o patrocinate dal Ministero per i beni e le attività culturali;
- valorizzare la presenza di opere d'arte del Fondo nei Musei dipendenti del Ministero per i beni e le attività culturali;
- collaborare alla catalogazione dei beni culturali e alla conservazione e gestione della documentazione storica di proprietà del F.E.C. ..



ART. 4

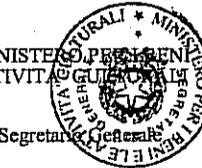
La realizzazione delle specifiche azioni attuative degli impegni reciprocamente assunti sarà oggetto di successivi accordi da stipularsi tra gli il Ministero per i beni e le attività culturali e la Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto del Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione.

Roma, 11 gennaio 2013

PER IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Il Segretario Generale

Arch. Antonia Pasquà Recchia



PER IL MINISTERO DELL'INTERNO

Il Direttore Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto
Prefetto





**PROCEDURE RELATIVE ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI FINALIZZATI AL
RESTAURO CONSERVATIVO E TUTELA DEI BENI CHE COSTITUISCONO IL
PATRIMONIO CULTURALE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO**

- Al fine di verificare lo stato di conservazione delle chiese di proprietà del Fondo nonché delle opere d'arte in esse custodite ed allo scopo di accertare la sussistenza e l'entità dei dissesti che vengono segnalati dai Rettori delle chiese o da soggetti terzi, il Fondo provvede ad interessare, nell'ambito delle rispettive competenze, le Soprintendenze affinché effettuino appositi sopralluoghi e riferiscano in merito alle risultanze degli stessi, illustrando le opere necessarie alla salvaguardia del bene culturale ed i presumibili costi per la realizzazione dei lavori necessari;
- ove venga riscontrato, nel corso del sopralluogo, un potenziale pericolo per la pubblica incolumità, previa acquisizione della relativa relazione tecnica, il Fondo può autorizzare la realizzazione di un intervento di somma urgenza ai sensi dell'articolo 176 del D.P.R. 5110/2010 n. 207;
- nelle altre ipotesi, anche sulla base delle priorità indicate dagli stessi organi tecnici, il Fondo predispose annualmente un programma, esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, nel quale vengono previsti gli interventi di manutenzione straordinaria che il Fondo intende finanziare nel corso dell'anno;
- per tali interventi il Fondo richiede, quindi, alla Soprintendenza competente la predisposizione di un progetto ai sensi dell'art. 58 della legge 222/85;
- dopo aver acquisito tale progetto, il Fondo comunica la volontà di procedere alla realizzazione del progetto e contestualmente autorizza le competenti strutture del Ministero per i beni e le attività culturali all'avvio delle procedure relative all'individuazione del contraente e alla successiva stipula del contratto;
- i contratti, una volta inviati dalle citate strutture del Ministero per i beni e le attività culturali, vengono approvati dal Fondo e trasmessi all'Ufficio Centrale del bilancio del Ministero dell'Interno per la prevista registrazione;
- successivamente, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, il Fondo effettua, con appositi decreti, i pagamenti a favore della ditta esecutrice delle opere;
- con separati provvedimenti, il Fondo provvede alle spese relative agli incarichi attribuiti dal Ministero per i beni e le attività culturali per gli adempimenti di cui al D.lgs. n. 81 del 2008 ed al D.lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i., nonché alle ulteriori, eventuali spese previste nel quadro economico della perizia e preventivamente approvate, inclusi gli incentivi per la progettazione *ex lege*.

